



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventu' Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

Il Papa, Pontefice Sommo nella Chiesa militante

I poteri sacerdotali che N. S. Gesù Cristo ha comunicato alla Chiesa — dei quali abbiamo trattato negli articoli di fondo di quest'anno sociale dedicato al Sacerdozio, — li troviamo riuniti nel grado supremo in Colui che da Cristo medesimo è stato costituito pietra fondamentale della Chiesa, fonte di unità e di stabilità nella fede e nella morale, nella santificazione degli uomini e nel governo divino delle anime riscattate dal sangue prezioso del Figlio di Dio incarnato.

Ecco il Papa, il Pastore universale, il Padre comune di tutti i fedeli, il dolce Cristo in terra, il Maestro infallibile della verità, il Pontefice sommo nella Chiesa Militante!

Piace a noi rimirarlo — in prossimità della festa di S. Pietro primo papa e alla chiusura del Giubileo Episcopale del regnante Pontefice — sotto questo aspetto di Pontefice sommo, di Mediatore, di Maestro e di Rettore dei popoli.

IL MAESTRO INFALLIBILE DELLA VERITA'.

La verità eterna, quella che costituisce la sapienza della vita nell'ordine concreto voluto da Dio per l'uomo, cioè nell'ordine soprannaturale, è affidata alla custodia e alla difesa del Papa. Se a tutti gli Apostoli N. S. disse: « Ecco io sarò con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo » (Mt. XVIII, 20), solo a Pietro sempre vivo nella Chiesa per mezzo dei suoi successori il medesimo N. S. ha detto: « Io ho pregato per te perchè giammai venga meno la tua fede... conferma i tuoi fratelli » (Lc. XXII, 32). E lo Spirito Santo assiste il Papa perchè possa infallibilmente definire la verità della Fede, senza la quale è impossibile piacere a Dio e salvarsi.

IL LEGISLATORE SUPREMO DELLA CHIESA.

Il Papa, come Maestro infallibile, obbliga, cioè lega le intelligenze all'ossequio intimo e devoto alla Fede, alla Verità divina; come Legislatore supremo lega le volontà nell'unità di intenti e di mezzi per conseguire il regno di Dio.

A tutti gli Apostoli fu detto da Gesù: « Qualunque cosa avrete legata sulla terra, sarà legata nei cieli e qualunque cosa avrete sciolta sulla terra, sarà sciolta nei cieli » (Mt. XVIII, 18); ma solo a Pietro aveva già promesso singolarmente tale potere (Mt. XVI, 16) e a lui solo affidò l'intero suo gregge, con potere giurisdizionale supremo sugli agnelli e sulle pecore; tutti furono affidati a Pietro: tutti sono affidati alle cure del Papa: vescovi, sacerdoti e fedeli, tutti figli del Padre comune in terra, a cui si deve obbedienza, rispetto, amore filiale. Ricordiamo le soavi parole di Gesù: « Pasci i miei agnelli, pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle ». (Giov. XXI, 15-17).

IL SACERDOTE SOMMO.

I poteri sacerdotali del Papa, in quanto egli è Vescovo di Roma, sono i medesimi che hanno ricevuto tutti gli altri pastori per mezzo della consacrazione episcopale: potere di ordine completo, per cui il Vescovo può ordinare nuovi sacerdoti e consacrare altri Vescovi. Questo potere, a cui nel Papa è congiunto il potere di giurisdizione suprema su tutti e singoli gli altri membri della Chiesa, acquista un aspetto particolare quando il Papa, supremo rappresentante del Figlio di Dio perchè Vicario di Gesù Cristo, eleva a Dio la sua voce per tutta l'universale famiglia cristiana e umana.

e offre la medesima vittima del Calvario in espiazione e fonte di benedizione per tutti.

Quante volte, vedendo il Pontefice in S. Pietro celebrare il divin sacrificio sulla Tomba del primo Pontefice, circondato da tutta la Chiesa, dalla Gerarchia e dai fedeli, non abbiamo sentito più fortemente il senso dell'unità cattolica nella santificazione di tutti per mezzo del legittimo Successore del Capo degli Apostoli, S. Pietro?

Tutta la Chiesa Militante, come si unisce e si stringe attorno al Padre, così risente più potentemente l'effetto della sua mediazione nell'offerta della Vittima divina, immolata da lui quale Pontefice sommo nella Chiesa Militante.

DIFENDIAMO IL PAPA.

Oggi è necessario difendere il Papato, illuminando tanti ignoranti sui veri titoli di indefettibile grandezza della sua istituzione divina. Ma è anche necessario, nell'ora attuale, difendere il Papa, l'attuale regnante Pontefice, il Papa della carità universale, contro tutti gli attacchi dell'odio e della calunnia più rivoltante. Le giovani di Azione Cattolica conoscano le benemeritenze di Pio XII, le facciano conoscere, e seguendo la traccia del discorso pontificio del giorno di Pentecoste, facciano capire a tutti la netta e precisa posizione del Papa nei rapporti con l'attuale conflitto e illustrino la missione di carità veramente paterna e universale che arde nel cuore di Pio XII.

AMIAMO IL PAPA.

L'amore per il Papa, per il dolce Cristo in terra, è caratteristico nell'Azione Cattolica. Noi dobbiamo amare il Papa riguardando in Lui il Sacerdote sommo, supremo rappresentante di Cristo nella mediazione universale tra la Chiesa e il suo Fondatore divino. Se il sacerdote è *un altro Cristo*, del Papa dobbiamo dire che è *lo stesso Cristo*: la Eucarestia vivente non già sotto i bianchi veli sacramentali, ma sotto la bianca veste dell'Oracolo del Vaticano. Amiamo il Papa praticamente, venendo incontro ai suoi desideri, lavorando per la Chiesa e per le anime, sacrificandoci per l'avvento del regno di Cristo, che è il regno della giustizia, dell'amore e della pace. (Prefazio di Cristo Re).

PREGHIAMO PER IL PAPA.

Il mondo non conosce la grandezza del dono che N. S. Gesù Cristo ha fatto alla Chiesa e all'umanità intera dando nel Papa il maestro della verità, il vindice dei diritti, il padre dei popoli, il sacerdote supremo: per questo tanto oblio, disprezzo, lotta e odio. Noi che siamo stati scelti tra i militi cristiani per la difesa dei principi cristiani e per la loro attuazione nel mondo, siamo invece grati a Dio e preghiamo per il Papa: il Signore lo conservi

e lo vivifichi, lo renda beato in terra e non permetta che cada nelle mani dei suoi nemici.

Preghiamo per il Sommo Pontefice Pio XII, perchè Egli, che ha in tutta la Chiesa suscitato tante energie di bene per il suo Giubileo Episcopale, possa veder realizzato al più presto il voto del suo cuore, di vedere cioè — al cenno del Maestro divino — rifarsi la calma e la bonaccia dopo la furiosa tempesta che sommerge il mondo e vedere accolti dai supremi reggitori dei popoli quei principi eterni sui quali solo può fondarsi una convivenza sociale che risponda ai diritti degli uomini e alle esigenze del Vangelo di Gesù Cristo.

Parole fraterne

TENER DURO

E' la parola d'ordine, oggi, nel campo nazionale, in ogni settore. La leggiamo sui giornali, la udiamo ripetere alla Radio, la vediamo fiammeggiare, dal fondo della vigile coscienza cristiana, in ogni istante della nostra giornata, nei momenti della prova più aspra e del dolore più cocente.

Vorrei, mie care socie, che fosse la nostra parola d'ordine non solo come italiane, ma anche e soprattutto come cattoliche militanti nelle file dell'A. C.

Noi sappiamo che le vie di Dio si preparano con la rinascita spirituale e morale nostra e di tutto l'ambiente che ci circonda.

Il « tener duro » rappresenta quindi il primo, indispensabile passo per la difesa del patrimonio preziosissimo della nostra civiltà cristiana. « Tener duro » per piacere a Dio, anzitutto, e poi per essere coerenti, dare buon esempio, attirare le anime ad una più esatta e generosa osservanza della legge di Dio.

FORTEZZA CRISTIANA

E', in altre parole, la virtù della fortezza cristiana che, sotto l'influsso dei doni dello Spirito Santo, siamo chiamate ad esercitare.

Abbiamo invocato con maggiore abbondanza, in questi giorni, l'effusione della Sua Grazia sulle Anime e sul Mondo.

Restiamo in questa onda luminosa e corroborante affinché più facilmente sappiamo sostenere la lotta necessaria a conservare integrale la nostra dignità cristiana in questo periodo.

L'estate di questo anno di guerra chiede alle nostre più giovani socie di servire la Patria nel periodo del lavoro obbligatorio.

Come non ripetere a tutte ed a ciascuna l'insistente, appassionato invito ad essere, dovunque il dovere le porterà, le aralde del Regno di Dio, lu-

minoso esempio di cristiana compostezza e dignità?

La Patria ha bisogno del vostro lavoro manuale, mie carissime giovani socie; ma ha soprattutto bisogno della vostra forza morale, della vostra schiettezza e pura coscienza, del vostro giovanile entusiasmo per il bene, del vostro generoso apostolato per le anime sorelle.

PROPOSTE E PROPOSITI

Chiedo alle socie mobilitate tre cose:

1° segnalare la loro destinazione al Centro diocesano oltre che alla Presidente della propria Associazione;

2° identificare immediatamente, anche dietro le segnalazioni che le potranno venire da noi, le altre socie G. F. che fossero nel suo medesimo ambiente;

3° unirsi subito per un'azione di difesa morale, individuale e di largo, generoso, intelligente apostolato verso le proprie compagne.

A tutte le altre socie chiedo:

1° preghiere abbondanti per le sorelle mobilitate perchè siano dovunque e sempre all'altezza della loro vocazione cristiana e del loro impegno di apostolato;

2° adesione convinta, spontanea, cordiale durante il periodo estivo alle norme di vita morale della nostra Associazione, anche se a prezzo di sacrificio: anzi, *soprattutto*, se a prezzo di sacrificio. Dobbiamo ottenere da Dio grazie immense.

La salvezza spirituale e materiale della Patria diletta.

La pace « nella verità, giustizia e carità » per questo povero mondo sconvolto e dolorante.

Infine questa particolare grazia per le nostre socie mobilitate per il servizio del lavoro obbligatorio: che l'assolvimento di questo dovere non scalfisca menomamente la loro coscienza e la loro dignità cristiana, ma le corrobori e dia loro modo di esercitare un più vasto apostolato.

Il Signore ci conceda di ritrovarci il prossimo autunno, tutte, con la coscienza di avere pienamente adempiuto i nostri doveri, di aver contribuito, con il nostro generoso sacrificio, alla salvezza delle Anime, della Patria, del Mondo.

La Presidente Diocesana

È uscito il terzo numero di

Che cosa posso leggere?

Ogni socia ne regali almeno tre copie alle compagne di scuola, d'ufficio, di lavoro

RASSEGNA

ESERCIZI SPIRITUALI PER DIRIGENTI

* *Gli Esercizi Spirituali* per le dirigenti parrocchiali si sono svolti in un'atmosfera di intimo e raccolto fervore, particolarmente suscitato dalla profonda parola del Rev.mo Assistente Diocesano Mons. Prof. Armando Fares. La sua predicazione, intonata al significativo tempo liturgico (gli Esercizi si sono tenuti dalla vigilia al mercoledì di Pentecoste) è stata una continuo richiamo alla nostra dignità cristiana, alla presenza dell'invisibile Ospite divino nelle nostre anime, alla ineffabile azione dello Spirito Santo.

Le trentacinque dirigenti presenti sono uscite da quei santi giorni, ripiene di fermi propositi. Preghiamo perchè il Donatore di ogni bene dia a tutte la necessaria perseveranza.

SEZIONE SIGNORINE

* Le « Signorine » sono state finora silenziose, però, poche ma buone, hanno lavorato intensamente.

— La celebrazione del XXV° le ha viste accalcate tra la folla di socie nell'indimenticabile udienza, ma liete di poter offrire al S. Padre un altare da campo completo, frutto del loro lavoro e di sforzi non lievi.

— Il mese consacrato alla Madonna si è concluso con un devoto pellegrinaggio al Tempio votivo del Cuore Immacolato di Maria, dove le Signorine hanno rinnovato la loro consacrazione.

— Una bellissima conferenza di Tommasa Alfieri sul S. Curato d'Ars, Don Bosco e P. Damiano, ha chiuso la serie delle adunanze, illuminando di vivissima luce la figura del sacerdote che riproduce in sè il Cristo: padre, maestro, Crocifisso.

— Prima di sospendere le visite alle famiglie povere della borgata Tiburtino III, regolarmente soccorse durante l'anno, tutti i poveri assistiti sono stati invitati per una Santa Messa all'Asilo Cavassassi, perchè nella Comunione Eucaristica fosse maggiormente cementato il vincolo di carità soprannaturale che unisce chi dona e chi riceve. Una lauta colazione e distribuzione di pacchi di viveri ha chiuso lietamente la bella cerimonia.

— Infine, seguendo la ormai decennale tradizione, a suggello dell'attività annuale, le signorine si sono recate alle Grotte Vaticane dove, presso la tomba di S. Pietro, il Rev.mo Assistente S. E. Monsignore Vicentini ha celebrato la Santa Messa e rivolto parole di incitamento a un amore sempre più tenace e fattivo verso la Chiesa e il Vicario di Cristo. La santità del luogo e la gravità dell'ora hanno certo suggerito propositi di fedeltà incrollabile ai propri doveri e maggiore generosità nel rispondere all'invito al bene.

GIORNATA MARIANA

* La nostra Giornata Mariana è stata tenuta quest'anno il 23 maggio presso le tanto ospitali Suore della Misericordia in Via Alberto da Giussano.

Dopo la S. Messa e la spiegazione del Vangelo del Rev. Assistente Diocesano, ebbe luogo l'adu-

nanza nella quale Maria Badaloni parlò della Madonna e dei doveri delle socié particolarmente in ordine alla vita morale.

Dopo l'offerta dei fiori, il Rev. Assistente rinnovò a nome di tutte la Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

Sempre tanto belle le nostre Giornate Mariane, ma questa volta pochissime Associazioni erano rappresentate. E' così bello trovarci insieme!

SEZIONE STUDENTI

* E la Gara tra le studenti?

La Rappresentante dice che si poteva fare di più, ma insomma... in conclusione... poverine... hanno tanto da studiare...

Basta, veniamo alle cifre:

Gruppi costituiti, 13

Gruppi esaminati, 8

Studenti iscritte, 278

Studenti esaminate, 229.

Alla Gara diocesana hanno partecipato 22 studenti: 3 minori e 19 maggiori.

GARA DIOCESANA DI CATECHISMO

Nei giorni 8-9 giugno si è svolta la prima prova della Gara Diocesana di Catechismo.

Sono state presenti 52 ass. con 99 socié effettive e 112 aspiranti e 8 ass. interne con 19 effettive e 17 aspiranti.

Il giorno 11 ha avuto luogo la prova finale. Vi hanno partecipato 43 ass. Parr. con 54 effettive e 46 aspiranti e 6 ass. interne con 7 effettive e 6 aspiranti.

Avevamo tanto sperato che l'anno del 25° ci avesse portato ad una maggiore convinzione dei nostri doveri. E' vero che sono sopraggiunte delle difficoltà ma, diciamolo a quattr'occhi, con un po' più di generosità potevamo tutte essere presenti.

S. E. Mons. Antonio Lanza

Arcivescovo di Reggio Calabria

La notizia che il Rev.mo Mons. Prof. Antonio Lanza è stato dal S. Padre nominato Arcivescovo di Reggio Calabria, ha riempito l'animo delle dirigenti e socié della G. F. romana di opposti sentimenti.

Da un lato la compiacenza per un così alto onore concesso ad uno dei nostri più benemeriti Assistenti. Mons. Lanza infatti, oltre l'attività luminosa ed illuminante prodigata con instancabile zelo apostolico nelle iniziative del Centro Nazionale, aveva tante volte con la Sua parola profonda, esauriente, generosa sostenuto e guidato le nostre iniziative diocesane e parrocchiali. Chi non ricorda le sue « Settimane » per le dirigenti parrocchiali, la Scuola per le medesime da Lui diretta per un anno, le numerose « Settimane » di apostolato esterno nelle Parrocchie, nei vari ambienti sociali (signorine, impiegate, maestre, studenti)? Chi non ricorda l'aiuto dato costantemente, ogni volta che, richiesto, lo potesse, alle particolari attività di categoria (studenti signorine) e ad alcune nostre Associazioni parrocchiali in modo particolare? Quante delle nostre giovani romane di A. C. sono a Lui debitrice dell'orientamento definitivo della loro vita, attraverso

il Suo magistero e il Suo ministero, specie nei Corsi regionali e nel Cenacolo!

Tutti questi ricordi fanno sì che al primo sentimento di compiacenza per l'alto riconoscimento delle Sue rare doti e della Sua superiore personalità, si aggiunga un sentimento vivissimo di rimpianto. Il distacco di chi ci ha fatto tanto bene all'anima è sempre doloroso. Nè vale il pensare che oggi Mons. Lanza, già chiamato ad assistere altro movimento e così qualificato come quello dei Laureati cattolici, non era più il nostro Assistente di G. F.; chè ben sapevamo di poter sempre ricorrere a Lui fiduciosamente.

Ora non più. L'attende la Sua bella, generosa e tormentata terra di Calabria; l'attende il Suo popolo fiero e forte.

Noi comprendiamo l'arduo compito che si apre dinanzi al novello Pastore e vogliamo accompagnarlo con tutte le nostre preghiere.

Possa Egli essere l'apportatore della misericordia di Dio, il conforto di ogni cuore dolente, la luce di ogni intelletto ottenebrato, il sostegno di ogni animo vacillante.

Possa Egli essere nel ritorno ad una vita normale, dopo la pace giusta e vittoriosa per la Patria nostra, l'artefice della resurrezione spirituale e materiale della Sua Diocesi!

*Il Centro diocesano della G. F. di A. C.
di Roma*

XXV°

ARGENE

1890-1926

Quando la volontà di Dio mette fine al lavoro, Argene continua ad essere propagandista.

Ho sotto gli occhi uno schema: due, tre concetti — poche frasi scarse — qualche appunto in margine. Una semplice, vivissima pagina, dalla quale balza, più che viva che mai, la figura della Sorella nostra che oggi con animo trepido ed esultante ricordiamo a tutta la G. F. romana.

Altri esempi luminosi sono passati quest'anno in questa piccola colonna del nostro piccolissimo giornale. Argene sembra tutti riassumerli e sintetizzarli in sé: la dolcezza di Egidia, la purezza di Nennolina, l'ardore apostolico di Annita, l'armoniosità spirituale di Rosina... tutto ritroviamo in Lei, in Lei che precede il candido corteo, in Lei già aureolata dai primi misteriosi raggi della santità.

* * *

Vorremmo dire degnamente di Te, Argene, di cui molto è già stato scritto. Noi lavoriamo sulla traccia del solco aperto da Te — noi, più di tutte, ti sentiamo vicina — noi, più di tutte, esultiamo per la gloria che già lambisce la tua Tomba.

Ma troppo modesta è la penna e troppo povero il foglio... rinunciamo ad ogni sfoggio e ci accontentiamo di dire a Te, Sorella buona dall'angelico sorriso: « Grazie... grazie per tutto quello che ci hai insegnato! ».

* * *

Le lezioni di Argene, socie romane, bisogna impararle ad una ad una. Il piccolo schema che ho davanti, tracciato da chi la conobbe personalmente, ce le presenta con poche frasi lineari più eloquenti di un volume.

« Argene viene invitata ad esser propagandista: non conosce a che cosa va incontro; si fida di Dio. L'ardore serafico della sua anima francescana le fa abbracciare la propaganda come mezzo per la conquista delle anime ».

Cara, schietta confidenza di un'anima veramente superiore, di un'anima che vive così spontaneamente e profondamente il soprannaturale da non conoscere nelle sue imprese nè timori, nè vanità!

E fu, proprio per questo, propagandista efficacissima, ricercata, ammirata. Parlava bene; semplice nella forma, profonda nel contenuto. Si sentiva sempre che *aveva qualche cosa dire...* qualche cosa che le stava a cuore e che andava diritta al cuore di chi ascoltava.

* * *

Nell'umiltà fu grandissima.

« Ebbe impegni piacevoli e sgraditi, onorifici e umilianti, facili e difficili. Accettò tutto con serenità e letizia ».

Dove avevi seppellito il tuo « io » Argene? Quel piccolo, petulante, prepotente « io » che intralcia ogni cammino e smorza ogni fiamma?

In Dio l'avevi gettato, così che Lui solo regnava in Te e attraverso Te, dandoti l'eroismo dell'annientamento e la libertà sovrana dei completi distacchi.

« Un giorno la rimproverarono acerbamente, aspramente, la fecero piangere. Pochi momenti dopo ella domandava perdono di aver pianto ».

Quella sua richiesta di scusa fa oggi parte delle *deposizioni per l'eroicità delle sue virtù*.

« Aveva messo in una modestissima cornice una dolce immagine della Madonna. Recandosi in clinica per un'operazione desiderò portarla con sè; prima però ne chiese il permesso al Confessore... ».

Così, dallo stritolamento di ogni sua volontà nasceva la meravigliosa fecondità del suo lavoro e la copiosa, paziente, quasi portentosa carità che infiorò tutta la sua vita di apostola.

* * *

Non poteva mancare ad Argene il sigillo del dolore. Anima e corpo ne ricevettero l'impronta straziante e santificante, impronta che parve donare alla mitissima creatura una forza davvero sovrumana.

« Era in propaganda in una città del Lazio; stava parlando. Le portarono un telegramma... il babbo morente! Continuò l'adunanza, s'interessò di tutto il lavoro... a missione veramente ultimata partì per Roma con il cuore in tumulto ».

« Prima dell'ultima malattia fu più volte sofferente e subì operazioni dolorose; per quasi un anno rimase col corpo fasciato di bende. Ciò nonostante continuò la propaganda! ».

Così, di ascesa in ascesa, di purificazione in purificazione, raggiunse la vetta del suo calvario.

Ormai, solo il letto è la sua cattedra — ma quale cattedra!

E come serena, sorridente, scherzosa l'Insegnante che vi si asside, tra il commosso incantamento dei discepoli che vanno numerosi ad apprendere e non si stancano di ascoltare!...

Per quale miracolo, Argene, sai sorridere al dolore che si abbatte su Te, con rovinosa potenza?

La ragione è semplice e altissima: Tu ne vedi il vero volto: dolore = dono di Dio.

La vera grandezza: dolore = mezzo di apostolato.

La vera mèta: dolore = preparazione al Paradiso.

* * *

Grazie, Argene. Ci pare di aver capito. Fa che non dimentichiamo.

Socia interna, leggi!

Siete scappate quasi tutte all'improvviso, per la repentina chiusura delle scuole. Niente saluti commoventi tra voi e le vostre propagandiste... tante belle iniziative son forse rimaste a metà... e al convegno di chiusura eravate presenti in venti!

Pazienza; offriamo al Signore anche queste piccole rinuncie. Egli sa tutto valorizzare.

Ed ora il piccolo Gigli e Spighe vi raggiunge durante le vacanze e vi porta un augurio e un invito.

UN AUGURIO. — Buone vacanze! è sottinteso.

E buone potranno e dovranno essere anche se siamo in guerra, anche se le villeggiature sono ridotte a metà, anche se di piccole o grandi rinuncie sono cosparse quasi tutte le ore della giornata!

Anzi, proprio per questo le tue vacanze saranno più buone del solito. L'importante è che nulla vada disperso o sciupato in vane recriminazioni.

Ti divertirai meno, forse, ma acquisterai tanta ricchezza interiore, che ogni rimpianto ti sembrerà inutile, o peggio colpevole.

Vacanze un po' speciali, dunque, in cui riceviamo poco e doniamo molto.

E in misura del dono verrà la ricompensa.

UN INVITO. — A lavorare! Non ti spaventi, è vero? So che sei generosa.

E' un lavoro degno delle vacanze speciali!

1) Partecipa al concorso sul Sacerdozio, ossia: sfoglia attentamente il Vangelo (preferibilmente quello di S. Luca, ma se hai tempo anche tutti e quattro) e ricopia tutti i versetti che si riferiscono al Sacerdozio, riunendoli in tre categorie: a) vocazione; b) missione; c) potere. Non ti sembra facile e interessante?

2) Concorri alla compilazione del Giornale di Associazione: un articolo, una poesia, un disegno, una serie di belle fotografie, la relazione di qualche iniziativa estiva, ecc. Mantieni corrispondenza con le tue compagne e cerca di combinare con loro qualche cosa di carino. All'inizio dell'anno riunirete tutto insieme con grande senso artistico e... vincerete un premio straordinario!

3) Non dimenticare la bella attività svolta in Associazione pro Vocazioni Ecclesiastiche.

Avevi un turno di preghiere, di fioretti?

Continua generosamente. E' una delle più preziose opere di apostolato.

Arrivederci a ottobre, al Convegno d'apertura — tutte pronte a lavorare — e con una santa ambizione in cuore: « La mia Associazione quest'anno deve essere la prima di tutta Roma!... ».

Una parola alle studente

Nel Convegno di chiusura, a Villa Mercede, molte di voi non c'erano. Peccato! Dicemmo delle cose interessanti... Sì, è proprio giusto il *dicemmo*, perchè anche le studente presero parte attivissima.

Per esempio, espressero certe idee sulla moda e sulla modestia da far pensare seriamente a una loro prossima canonizzazione... però (qui sta il mistero!) come mai i fatti sono spesso in aperta contraddizione?

Sarebbe proprio impossibile raggiungere una maggiore coerenza e una più completa armonia nel modo di vestire (dato che all'unanimità l'eleganza fu definita appunto armonia?).

Poi (e anche questa è produzione studentesca) si presentarono quattro tipi che volevano, ciascuno a modo loro, risolvere il problema delle vacanze... una brontolando su tutto e su tutti, un'altra usando una serie di pignolerie asfissianti, la terza con un sacco di scemenze e l'ultima infine con un briciolo di buon senso e con molta cristiana e apostolica serenità!

Hai capito, studente? Le vacanze di guerra 1943 si vivono così.

Erano presenti al Convegno alcune raggioline. Esse si raccomandano caldamente alle compagne di non interrompere i turni di preghiere per la scuola e per quelle tali studente che durante le vacanze ne hanno più che mai bisogno, e inoltre di procurarsi qualche copia di *Che cosa possa leggere* (lire 0,25, in via dell'Umiltà, 36) e di spedirlo alle studente in villeggiatura.

Vennero premiati i Giornali (prima assoluta la elegante e voluminosa rivista del Gruppo « Stella Matutina ») e infine il Rev. Assistente lanciò l'ormai tradizione Concorso estivo, sul quale ti prego, studente, di meditare lungamente e seriamente...

Per le studente maggiori, a scelta per iscritto:

1) Ricopiare dal Vangelo i versetti che si riferiscono al Sacerdozio, raggruppandoli in tre categorie: vocazione - missione - potere (d'insegnare - di santificare - di governare).

2) Breve commento alle Beatitudini di N. S. (Matteo - cap. V).

3) Oralmente: a memoria, in latino o in greco, la narrazione di un miracolo di N. S. (non meno di 12 versetti).

Per le studente minori:

Oralmente: a memoria, in italiano o in latino, una breve parabola.

Studente, un augurio: nessuna abdicazione in questi mesi, ma una conquista gioiosa che vi faccia arrivare all'autunno più ricche e più forti!

Informazioni utilissime

Non ti curar di lor...

Pasinetti P. M.: *L'ira di Dio*.

Repaci L.: *All'insegna del Gabbamondo*.

Stembech: *Furore*.

— *Pian della Tortilla*.

Sinclair L.: *Anna Vickers*.

Zilhay Lajos: *I due prigionieri*.

... e passa senza guardare!

Non sono filmi per te:

Oggi comincia la vita.

Ossessione.

La pista del delitto.

Ragazza intraprendente.

PER LE NOSTRE BIBLIOTECHE

Bevilacqua Giulio: *L'uomo che conosce il soffrire*. Ed Studium, L. 20.

Bozzetti Giuseppe: *Le virtù evangeliche per tutti*. S.A.L.E., L. 5.

Bruers Antonio: *Gesù nel secolo XX*. Ed. Stella - L. 15.

Hello Ernesto: *L'uomo*. Ist. Prop. Libreria, L. 15.

Montanari Fausto: *Il tempo eterno*. Ed. Studium - L. 14.

Mazzolari Primo: *Impegno con Cristo*. Ed. Salesiana - Pisa - L. 15.

Tillmann Federico: *Il Maestro chiama*. Ed. Morcelliana - L. 25.

Pierazzi Rina M.: *La mirabile fiamma*. Ed. Sonzogno - L. 15.

Ramoz C. F.: *Derborence*. Ed. Bompiani - L. 18.

Rusconi Franco: *Il calice d'oro*. Ed. Ceschina - L. 20.

Sinclair Lewis: *Il dottor Arrowsmith*. Ed. Mondadori - L. 20.

Sahuinen Sally: *Sabbie mobili*. Ed. Mondadori - L. 22.

LUTTI

Ai suffragi di tutta la G. F. romana raccomandiamo *Giuseppina Ceccarelli*, dell'Associazione Maria Immacolata.

Le compagne la chiamavano la socia della sofferenza... 11 anni di malattia di cuore!

Frequentava poco l'Associazione, ma ne viveva in pieno il programma. Partecipò alla Gara dando l'esame in casa.

Sia di esempio a tante socie troppo pigre...

Imprimatur: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile, ELVIO TOMASSETTI

Tipografia Tomassetti - ROMA - Via D. Fontana, 30 - Tel. 767524